CAPITOLAZIONI

Mediante l' adempimento delle quali si consegna all' Ecc. Sig. Marchese di Grazia Reale, Tenente Generale Comandante delle Truppe di S. M. C., la Real Cittadella di Messina, colli Forti del Salvadore, e della Lanterna, dal Principe di Lobkvitz, Tenente Mareściale di S. M. Ces., e Comandante di questa Piazza.

ARTICOLI.

I.

SI manderanno due Officiali in Roma per informarsi dal Ministro Cesareo colà, se per tutto li 31. Marzo vi sia disposizione di soccorrersi questa Cittadella, overo Armestizio Generale, o qualche al-

I.

Si concede.

Il Marchese di Grazia Reale.

tro trattato, e dopo il ritorno di quelli con risposta negativa, sarà liberamente concesso.

Il Principe di Lobkvitz.

II.

Si concede.

Il Marchese di Grazia Reale.

II.

Che la Guernigione della Regia Cittadella di Messina, e Forti del Salvadore, e Lanterna, consistente in cinque Battaglioni, quattro Compagnie de' Granatieri, Ussari, tanto a piedi, che a cavallo, ed altri della Cavalleria, Corpo d'Artiglieria, Maggiore, ed Ajutanti di Piazza, Ingegnieri, Commissario, Inspettore, de'viveri, Chirurghi, Monizionieri, Fornari, ed ogni Officiale, ed altre persone Militari, che si trovano nella Piazza, Mogli, Figli, Servidori, Cavalli, Armi, e Bagaglio possa uscire liberamente con tutti gli onori Militari, con armi caricate, e 30. tiri di riserva, Bandiere spiegate, Tamburri battenti, ed ogn'altro Istrumento Militare, senza che dalla parte del nemico si possa dare menomo disturbo, e che la Marcia della Guarnigione anderà dalla Porta Grazia a dirittura a Lazaretto alle sue imbarcazioni, le quali sotto qualsisia pretesto non potranno essere visitate.

Il Principe di Lobkvitz.

Si Che

III.

Si concedono due pezzi di Cannoni, ed un Mortaro a contemplazione del Sig. Principe di Lobkvitz, la Fucina, e due carri appartenenti all' Artiglieria, come pure l'assistenza degli ammalati, e conforme vien domandato per detti ammalati.

Il Marchese di Grazia Reale.

III.

Che sia permesso alla Guarnigione di condurre seco sei pezzi di Cannoni, 4. di 18., e 2. di 12. tt. di Calibro di Germania, colli loro attrezzi, e 50. carichi di riserva, come ancora Fucina, e carri sei appartenenti a detta Artiglieria. E che gli Ammalati, che non potranno seguitare, potranno restare nell' Ospedali sino a che saranno guariti, dopo del qual tempo se li daranno li loro passaporti per potersi imbarcare, e rendere a' loro Corpi senza essere impediti, e nella loro dimora se li somministrerà ogni assistenza, ed ajuto, all'incontro dalla guarnigione si lascerà denaro per tre mesi, Chirurghi, ed Infermieri per poterli assistere.

Il Principe di Lobkvitz.

IV.

Che sia concesso alli 25. Marzo quanto si domanda, però che sia alle 8., che d'Italia sono ore 14.

Il Marchese di Grazia Reale.

IV.

Che alli 25. Marzo si consegnaranno agli Nemici l'entrate dell' opere esteriori sino alla Porta Principale della Cittadella, ed ancò si farà entrare Officiali di Artiglieria, e Commissarj dell'inimico per fare a' medesimi la consegna dell Artiglierie, Monizioni &c ma che altra persona dell'inimico prima di questo tempo non potrà entrare in Cittadella.

Il Principe.

V.

Che sia concesso a 31. Marzo quanto si domanda, perchè sia alle 8, che d'Italia sono ore 14.

Il Marchese.

V.

Che alli 31. di Marzo saranno consegnate le Porte di Grazia, Soccorso, e di Falsabraga, ed anco li Forti del Salvadore, e Lanterna, dopo che la Guarnigione, già sarà marciata a Lazaretto, là dove si ritireranno le sudette Guardie della Guarnigione, tanto dalla parte della Cittadella, che da' sudetti Forti, e si metterà una guardia al Ponte del Lazaretto sin tanto che sia seguita l'imbarcazione, non dovendoci entrare nessuno de' nemici.

Il Principe.

VI.

Non si concede per Siracusa, ò Trapani; ma per Fiume, o Trieste, e che si accorderà il nolo giustificato, però a sue spese, e si darà la scorta d'una Nave da guerra, ed il rimanente tutto si concede.

Il Marchese.

VI.

Non volendosi concedere alla Guarnigione d'imbarcarsi per Siracusa, o Trapani, sia quella proveduta dell'imbarcazioni necessarie per Fiume, o Trieste, dovendosi perciò fare la disposizione frà tutto il mese di Marzo, acciò si ritrovino in pronto per imbarcarsi il giorno 31. del mese di Marzo (se pure il tempo sarà per permetterlo) agiustando il prezzo competente per il nolo, senza che per Mare possino essere molestati da altre imbarcazioni nemiche, a qual effetto se li darà la scorta d'alcune Navi da guerra; ed in caso che per qualche mal tempo obbligasse alcune imbarcazioni di dar fondo alle

Si

alle Coste del Dominio de'nemici, non li sia fatta alcuna ostilità, ma se li dia tutto l'ajuto, ed assistenza.

Il Principe.

VII.

Si concede il tutto, però a loro spese.

Il Marchese.

VII.

Che sia lecito alla Guarnigione far le provisioni necessarie sopra l'imbarcazioni, venendo stabilite ad un prezzo competente senza alterazione.

Il Principe.

VIII.

Si concede.

Il Marchese.

VIII.

Che nell' istesso tempo, che si manderà in Roma, sia ancor concesso di mandar in Siracusa per dar parte di tal Capitolazione al Signor General Marchese Roma, e provedersi di denaro, il quale possa esser trasportato con ogni sicurtà, ed assistenza necessaria.

Il Principe.

IX.

Si concedono, quelli di Consaga, e della Panturna, ed il rimanente non si puol concedere.

Il Marchese.

IX.

Che tutti li Prigionieri appartenenti a questa Guarnigione, tanto Officiali, che communi, che non hanno preso partito siano liberi, cioè quelli della Galera stati presi in Nicotera, la Guarnigione, venendo da Melazzo, e Taurmina in Messina, come quelli presi sopra la Panturna, e se mai quelli di Melazzo, e Taurmina non si volessero concede

Si re,

re, dovranno essere liberi almeno quelli di Consaga, della Galera, e della Panturna.

Il Principe.

X.
Si concede.
Il Marchese.

X.

Che sia ancora permesso a varj Officiali, che hanno lasciato le loro Famiglie, e Bagaglio nella Città di Messina, ò altre Città, e luoghi del Regno di poter quelli ritirare, ed imbarcare senza impedimento.

Il Principe.

XI.
Si concede.
Il Marchese.

XI.

Occorrendo, che durante l'armestizio, e per insino all' intiera evacuazione della Piazza, alcuni Officiali della Guarnigione necessitassero passare in Città per alcune loro particolari occorrenze, favorirà S. E. il Signor Marchese di Grazia Reale di permetterlo a tutti quelli, che si presenteranno muniti del Passaporto del Principe di Lobkovitz, il quale accorderà sempre il simile a qualunque Officiale della parte nemica, che vorrà passare in Cittadella munito del Passaporto del Signor Marchese di Grazia Reale.

Il Principe.

Si

Che

XII.
Si concede.
Il Marchese.

XII.
Che dal tempo,che verrà firmata questa Capitolazione, cessino tutte le ostilità, ed ogni travaglio della parte del nemico,all'incontro non si darà verun impedimento dallaGuarnigione al l'imbarcazioni, che vorranno entrare, o uscire da questo Porto.

Il Principe.

XIII.
Si concede.
Il Marchese.

XIII.
Che li Partitarj del Governo passato, avendo qualche pretenzione,agiustino i loro conti a suo tempo con il Capo Commessario Cesareo in Siracusa, senza che dalla Guarnigione possa essere in alcun modo impedito, ed avendo credito particolare, si converrà colli Comandanti delli Battaglioni.

Il Principe.

XIV.
Si concede.
Il Marchese.

XIV.
Che alcuni Nazionali assistenti in varj officj nella Cittadella,e specialmente gli Ajutanti, e Munizionieri non siano molestati nell'avenire, per aver adempito alla loro obbligazione, anzi si raccomandano alcuni al nemico, per l'accuratezza, e puntualità del loro servizio.

Il Principe.

Che

XV.

Si concede il tutto, però li due ostaggi devono essere de la loro parte solamente, e si domandano prima di questo tempo, e finalmente se li accorda il tutto, siccome Religiosamente si prattica.

Il Marchese.

XV.

Che essendo ratificati da una parte all'altra questi articoli, partiranno colla possibile sollecitudine li due Officiali per Roma, e tornati, che saranno, si daranno da ambe le parti l'ostaggi, mettendo in esecuzione gli Articoli della Capitolazione, secondo il suo tenore. Adimplendosi finalmente li sudetti Capitoli da ambe le parti con tutta puntualità senza inganno, o frode alcuna, conforme Religiosamente in simili congiunture si prattica. Potendo la Guarnigione pendente l'armestizio provedersi in Messina di tutti li medicamenti, che saranno necessarj per gli ammalati.

Cittadella di Messina 22. Febrajo 1735.

Il Principe di Lobkvitz.
Il Conte di Pradas.